

Città e Provincia

Protezione civile, il Polo logistico nazionale torna a Piacenza

Nascerà a Montale in via Villani a metà 2018: «Scelta condivisa» Addio all'ipotesi del centro nell'aeroporto di San Damiano

Elisa Malacalza

PIACENZA

Il Polo logistico nazionale di Protezione civile ritorna a Piacenza, dopo quattro anni di assenza. Nascerà, a metà del 2018, a Montale, in via Gabriele Villani. Sfuma, quindi, la prospettiva di dare vita nell'aeroporto di San Damiano al nuovo Centro, che dal 2008 al 2013 aveva trovato casa nell'ex Consorzio agrario di Piacenza, prima dell'indisponibilità degli immobili. Ieri mattina, però, in via Villani, alla presentazione dell'area del futuro Polo logistico, terminati gli interventi di rito, il presidente della Provincia, Francesco Rolleri, ha chiesto al capo del Dipartimento di protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio, presente sul posto, di effettuare un sopralluogo a San Damiano per valutare la possibilità di creare un "hub" (un centro) della Protezione civile nazionale ancora più ampio: questo vedrebbe, da un lato, il deposito di via Villani come centro raccolta materiali e volontari, e, dall'altro, l'aeroporto di San Damiano al servizio della Protezione civile come trasporto aerei, contemplando dunque una convivenza di attività militari e civili. Aeroporto militare, scalo merci e hub della Protezione civile, tutto in uno, nella speranza di veder ripartire così, con questa nuova spinta, i lavori per la realizzazione della tangenziale di San Polo, ferma al 33 per

cento dei lavoratori ormai da anni.

Conflitto politico

La proposta avanzata da Rolleri potrebbe, in un colpo solo, evitare il conflitto politico con chi, da San Giorgio, da mesi, chiede venga almeno studiata la prospettiva di San Damiano come polo di protezione civile (c'era stata una mozione unanime del consiglio comunale), e tentare una strada per l'aeroporto, la cui situazione, ad oggi, sembra completamente impaludata, dopo gli entusiasmi e gli incontri di ottobre.

I numeri

L'assessore regionale alla Protezione

150

All'interno del Polo di 10mila metri quadrati troveranno posto 150 container

450

Ci sarà spazio anche per 450 ceste metalliche per tende, 8 generatori carrellati e 230 bancali

ne civile, Paola Gazzolo, ha motivato il perché della scelta di via Villani, dove il Polo sarà di 10mila metri quadrati di superficie, di cui 4mila saranno occupati da un capannone, all'interno del quale ci sarà spazio per 150 container con tende, condizionatori, impianti per i campi di accoglienza, 450 ceste metalliche per tende, 24 torri fari carrellate, 8 generatori carrellati, 230 bancali con accessori. Ma non solo. Al suo interno, ci sarà spazio, soprattutto, nelle intenzioni annunciate ieri mattina, per la formazione, a livello nazionale, della Protezione civile, per attività educative per le scuole, per i cittadini, oggi sempre più coinvolti, loro malgrado, in maxi-emergenze. «Via Villani è vicinissima all'autostrada», ha spiegato Gazzolo.

«La scelta è frutto di un attento percorso di condivisione, sia con il Coordinamento di protezione civile, che con le istituzioni, i volontari. Le risorse, grazie all'accordo del Comune e del pubblico-privato (il terreno è di proprietà di Alberto Fioruzzi, che i presenti hanno ringraziato, ndc), sono già disponibili, e, a queste, la Regione aggiungerà un milione di euro. Non si deve attendere, è una scelta strategica». Entro giugno sarà completato l'iter di cessione, a palazzo Mercanti, dell'area a Montale in cui sorgerà il Polo. La consegna della costruzione del capannone è prevista già entro la fine del 2017.

San Giorgio resta in pista?

Il presidente Rolleri ha chiesto al capo dipartimento della Protezione civile nazionale di fare un sopralluogo a San Damiano per un hub più ampio



L'intervento del sindaco Paolo Dosi all'inaugurazione del polo logistico nazionale di protezione civile



Fabrizio Curcio, seguito da Leonardo Dentoni, saluta i volontari alpini della protezione civile

IL COORDINATORE

Leonardo Dentoni: «Orgogliosi, ma questo è solo un punto di partenza»

Leonardo Dentoni, coordinatore della Protezione civile di Piacenza, ha ricordato l'impegno degli uomini e delle donne sempre pronte a correre in emergenza: gli eventi sismici, ad esempio, che colpirono L'Aquila nel 2009; l'Emilia nel 2012; poi i terremoti del Centro Italia, l'alluvione di Piacenza, solo per ricordarne alcuni. «Essere qui, oggi, a Montale, per vedere il luogo del nuovo Polo, è motivo di orgoglio per tutti noi. La nostra aspi-

razione non è certo quella di staccare le mani in mano, ma di creare qualcosa di interessante, in questo luogo. Noi ci siamo. Vorrà dire lavorare di più, ma siamo persone della Protezione civile, non ci facciamo spaventare. Quello di oggi è solo un punto di partenza». Hanno chiuso la presentazione di ieri mattina il dirigente del Comune, architetto Taziano Giannessi, e la progettista incaricata, architetta Chiara Fiorani dello Studio Fiorani:

«La struttura che sarà creata nello spazio sarà sismicamente adeguata, innovativa», ha spiegato il primo. «Per il primo step di lavori contiamo di chiudere entro la fine dell'anno il capannone. Dopodiché con le risorse della Regione si aprirà il secondo appalto, per chiudere l'intervento». Come spiegato ieri mattina, l'area in questione, situata al di fuori delle fasce fluviali definite dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, è stata individuata in accordo con gli organi di Protezione Civile locali e regionali. Le attività addestrative riguarderanno innanzitutto il personale delle istituzioni competenti e le organizzazioni di volontariato riunite nel Coordinamento Provinciale.

IL CASO

Cinque comuni ancora senza il piano «Ma il territorio è punto di riferimento»

I Comuni che, secondo il dato ufficiale della Regione (ultimo disponibile), non hanno ancora un Piano di protezione civile, o lo hanno in fase di elaborazione, sono Caminata, Cortemaggiore, Gazzola, Pontenure, Ziano. Un'accelerata, dunque, c'è stata, e la strada su cui continuare, secondo Fabrizio Curcio, capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile deve essere quella della prevenzione, dell'auto protezione, in un momento storico in cui il clima cambia rapidamente e le emergenze si fanno continue: «Piacenza è, nella storia, un punto di riferimento fondamentale sia per i livelli regio-



L'assessore Gazzolo ieri alla cerimonia per il polo di protezione civile

nali che per quelli nazionali di Protezione civile», ha commentato Curcio, ieri mattina alla presentazione dell'area in cui sorgerà il futuro Centro logistico nazionale. «La scelta di dare vita, qui, a un Polo così importante significa potenziare un territorio, dare risposte, creare lavoro. Piacenza si conferma un nodo strategico, di collegamento tra il Nord e il Centro Italia. Daremo il nostro contributo al progetto». Curcio, ieri, è stato accolto da decine di volontari, orgogliosamente in divisa. I locali che saranno inaugurati nel 2018, infatti, saranno utilizzati da Dipartimento nazionale di Protezione civile, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile, Provincia, Comune di Piacenza, Coordinamento provinciale del volontariato: quest'ultimo raggruppa sedici associazio-

ni legate al territorio, che coinvolgono complessivamente 650 volontari. Una mole massiccia di braccia: «Certamente si può ancora migliorare il sistema, ma partiamo da basi solide», ha commentato Curcio. «Si deve lavorare ancora molto sulla prevenzione e sul coordinamento. Noi faremo la nostra parte dal punto di vista tecnico per allinearci alle politiche internazionali, coinvolgendo prima di tutto il cittadino in un sistema di "auto protezione" che diventa ogni giorno di più fondamentale». Intervenuta anche il sottosegretario all'Economia, Paola De Micheli: «Spesso la Protezione civile è travolta dalle polemiche. È difficile spiegare perché sia complicato intervenire in una calamità. Ciò nonostante i volontari e il sistema di Protezione civile

arrivano nei luoghi, non si tirano indietro, dimostrano attenzione, cura. Per questo gli italiani amano la Protezione civile. Oggi sono qui per rendere onore ai nostri uomini e alle nostre donne di Protezione civile. La nostra gratitudine è grande». Il sindaco di Piacenza, Paolo Dosi, con l'assessore comunale all'urbanistica Silvio Bisotti, ha ricordato come si sia lavorato dal 2013 per mantenere il polo di protezione civile a Piacenza, dove già era stato dal 2008 al 2013, prima dell'indisponibilità dei locali dell'ex Consorzio agrario e il trasferimento temporaneo in altri locali della Regione. Quella su Montale è stata una «scelta corale», per l'assessore regionale Paola Gazzolo, che ha annunciato anche l'imminente apertura degli Stati generali della Protezione civile.